

Ottava di Pasqua

MERCOLEDÌ 3 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Dopo quel sabato,
al farsi dell'alba,
lungo la strada
chiedevano le donne:
«Chi mai potrà
rovesciarci la pietra?»,
e dentro al cuore
ancora era notte.*

*Ancora notte per tutti i discepoli,
tristi, smarriti,
inghiottiti dal buio:
tranne la madre
che stava in silenzio,
non uno di essi gli aveva creduto.*

*Gesù, pietà:
non ti abbiamo creduto,*

*Gesù vivente tra i morti, perdona:
or ti cantiamo col Padre lo Spirito
e ti chiediamo di credere ancora.*

Salmo CF. SAL 89 (90)

Signore, tu sei stato per noi
un rifugio
di generazione in generazione.

Prima che nascessero i monti
e la terra e il mondo
fossero generati,
da sempre e per sempre tu sei,
o Dio.

Tu fai ritornare l'uomo
in polvere,
quando dici:
«Ritornate, figli dell'uomo».

Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri
che è passato,
come un turno di veglia
nella notte.

Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?» (Lc 24,32).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Fa' che ti riconosciamo, Signore risorto!

- Signore Gesù, presente nella tua parola, tu ci chiedi di ascoltarla e di realizzarla.
- Signore Gesù, presente nella nostra tavola, tu ci offri il tuo corpo e il tuo sangue.
- Signore Gesù, presente in mezzo a noi: tu ci raduni attorno a te in una santa comunità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO MT 25,34

Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo. Alleluia.

Gloria

p. 316

COLLETTA

O Dio, che ci dai la gioia di rivivere ogni anno la risurrezione del Signore, fa' che mediante la liturgia pasquale che celebriamo nel tempo possiamo giungere alla gioia eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 3,1-10

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. ²Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. ³Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. ⁴Allora, fissando lo

sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». ⁵Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. ⁶Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!». ⁷Lo prese per la mano destra e lo sollevò.

Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono ⁸e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio.

⁹Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio ¹⁰e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 104 (105)

Rit. Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere.

²A lui cantate, a lui inneggiate, meditate tutte le sue meraviglie. **Rit.**

³Gloriatevi del suo santo nome: gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

⁴Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto. **Rit.**

⁶Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.

⁷È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

⁸Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
⁹dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco. **Rit.**

**Rit. Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

Sequenza facoltativa

p. 14

CANTO AL VANGELO

SAL 117,24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
rallegriamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 24,13-35

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹³Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana], due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, ¹⁴e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.

¹⁵Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. ¹⁶Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. ¹⁷Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; ¹⁸uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». ¹⁹Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; ²⁰come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. ²¹Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. ²²Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba ²³e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. ²⁴Alcuni

dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

²⁵Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! ²⁶Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». ²⁷E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

²⁸Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. ²⁹Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. ³⁰Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. ³¹Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. ³²Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

³³Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, ³⁴i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». ³⁵Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il sacrificio della nostra redenzione e nella tua misericordia opera in noi la salvezza del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 320

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. Lc 24,35

I discepoli riconobbero Gesù,
il Signore, nello spezzare il pane.
Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, questa partecipazione al mistero pasquale del tuo Figlio ci liberi dai fermenti dell'antico peccato e ci trasformi in nuove creature. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Lo riconobbero nello spezzare il pane

Come Gesù era stato un profeta potente in opere e parole (cf. Lc 24,19), così anche la prima predicazione degli apostoli è accompagnata da segni e prodigi. Il primo grande miracolo narrato negli Atti è quello di Pietro e Giovanni che risanano un uomo

storpio dalla nascita, che ogni giorno era portato presso la porta Bella del tempio perché chiedesse l'elemosina. È sorprendente la forza della fede pasquale di Pietro e Giovanni, che invitano il questuante a volgersi verso di loro. Non un'elemosina anonima, ma un volto che incontra un altro volto, uno sguardo che incrocia uno sguardo, un riconoscimento della piena dignità della persona. È anzitutto questa umanità che è stata restaurata con la risurrezione. Pietro ripete le parole stesse di Gesù, pronunciandole proprio nel nome di Gesù: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!» (At 3,6). Il dono della fede è il dono di una pienezza di vita che risana il male fisico e morale. Il racconto di Emmaus, che il lezionario feriale ci ripropone quest'oggi, narra l'apparizione di Gesù a due discepoli anonimi, che non conosciamo da altre fonti neotestamentarie. Le apparizioni del Risorto nel Vangelo di Luca sono molto particolari e riflettono le sue preoccupazioni specifiche. Solo lui, tra gli evangelisti, dà testimonianza di un evento di ascensione separato dalla risurrezione, che pone fine alle apparizioni del Risorto con l'ascensione in cielo del corpo fisico di Gesù. È allora che i discepoli potranno «adorarlo» (cf. Lc 24,52). Prima di quel compimento, l'evento stesso della risurrezione rimane come velato per i suoi stessi discepoli, che non riescono a coglierne fino in fondo il significato. Ecco perché, per Luca, le apparizioni del Risorto sono anche occasione di insegnamento e di rinnovata adesione di fede a Gesù il Signore.

I due discepoli che incontriamo nella pericope odierna sono due personaggi un po' in disparte rispetto agli altri, anzi se ne stanno separando, compiendo un viaggio da Gerusalemme verso il villaggio di Emmaus. Chiedersi come due persone abbiano potuto camminare per undici chilometri senza riconoscere qualcuno che non solo era loro familiare, ma che in quel momento era anche in cima alle loro preoccupazioni, significa fraintendere la natura della storia che Luca racconta: non è il rendiconto di un evento del passato, ma la spiegazione di come la mensa eucaristica sia la presenza viva del Signore risorto in mezzo alla sua comunità. Gli Atti metteranno lo «spezzare il pane» al centro della vita della comunità cristiana primitiva (cf. At 2,42). Sono proprio la frazione del pane e il rendimento di grazie che costituiscono il culmine dell'azione di Gesù nell'ultima cena (cf. Lc 22,19a), ed è quell'azione che realizza e rivela la sua presenza dopo la risurrezione (Lc 24,35). Il racconto, sia nei suoi personaggi sia nel suo significato, si distacca in qualche modo dallo sviluppo graduale che contraddistingue l'intera narrazione di Luca e parla direttamente ai destinatari del Vangelo di Luca, e quindi anche a noi suoi lettori. La testimonianza che Gesù dà di sé all'interno del racconto parla di lui come già entrato nella sua gloria (cf. v. 26). Il racconto riflette così i tempi e i ritmi della vita della comunità come Luca avrebbe voluto che fosse dopo l'ascensione. L'episodio di Emmaus, in questa prospettiva, non ci sta parlando di un evento passato, bensì di uno contemporaneo. In ogni

epoca Gesù, non riconosciuto, accompagna la sua chiesa nel suo pellegrinaggio, nelle sue fatiche, anche nelle sue perplessità di fede. Come per i discepoli di Emmaus, il cuore della comunità cristiana è riscaldato dall'ascolto delle Scritture (cf Lc 24,32), e Gesù stesso è realmente presente nel suo corpo che è la chiesa quando questa rinnova il memoriale dello «spezzare il pane».

Gesù risorto, che ti sei rivelato ai discepoli di Emmaus come forestiero, aprendo la loro mente all'intelligenza delle Scritture, invitaci a mangiare con te, prepara per noi il banchetto del regno, fa' che ti riconosciamo nello spezzare il pane.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Mercoledì dell'Ottava di Pasqua.

Ortodossi e greco-cattolici

Niceta di Medikion, igumeno e confessore (824).

Copti ed etiopici

Onesiforo, uno dei 70 discepoli (I sec.).

Anglicani

Gerhard Tersteegen, confessore (1769).